



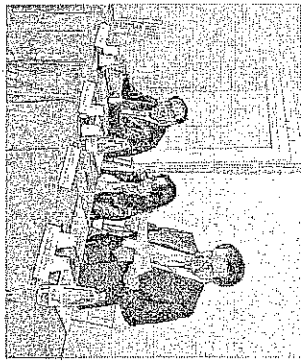
Palazzo Alferi De Torres agli antichi splendori

11 maggio

E' tornato agli antichi splendori, regalando anche degli apparati decorativi inediti a seguito dei lavori di ricostruzione, palazzo Alferi De Torres che è stata sede della Fondazione Carispaq fino al 2008. La Fondazione Carispaq ne ha presentato, ieri mattina, il restauro con il presidente Domenico Taglieri, il sindaco Pierluigi Biondi, la Soprintendente Cristina Collettini e il direttore della direzione territoriale IV Lazio-Abruzzo dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli Davide Miggiadino che nel corso della conferenza stampa ha sottoscritto il contratto con il quale la Fondazione, proprietaria dell'immobile, ha concesso in locazione l'intero pa-

lazzo a favore dell'Agenzia per destinarlo a sede degli uffici, di un laboratorio chimico e di un centro per la formazione a supporto dell'attività istituzionale dell'ente.

«Questa è una delle attività più importanti fatte dalla Fondazione: viene restituito alla città un palazzo, gioiello del patrimonio culturale della nostra città - ha detto Taglieri. Si tratta di uno dei palazzi rinascimentali più belli dell'Aquila che un attento e scrupoloso restauro ha riportato agli antichi splendori. Con la concessione dell'immobile in locazione, il palazzo diventa sede di un'importante amministrazione dello Stato nel cuore del centro storico. Questa operazione non solo permette di mettere a reddito un cespite importante della



La conferenza stampa

**EMERSI ANCHE
APPARATI
DECORATIVI INEDITI
A SEGUITO
DEI LAVORI
DI RICOSTRUZIONE**

Fondazione, ma consente di destinare a un utilizzo produttivo che conferma la vocazione della città quale sede di strutture direzionali, di formazione e di ricerca di valenza nazionale». I lavori di ricostruzione del palazzo sono stati realizzati dall'impresa Cingoli. «Abbiamo avuto modo con i lavori di restauro di scoprire che c'era una stratificazione di decorazione ottocentesca sovrapposta estremamente interessante. E' uno di quei casi in cui il terremoto che sicuramente è stato una ferita grande per il territorio, può diventare un'opportunità perché ci dà la possibilità di studiare il patrimonio, di valorizzarlo e di dargli un uso consono nella sua naturale bellezza», ha affermato la Collettini. La conferenza stampa è stata moderata da Marianna Galeota.

data alla fine del Cinquecento. Il palazzo subì poi delle modifiche con la ricostruzione successiva al sisma del 1703 e manomissioni per interventi più recenti risalenti al secolo scorso. Il restauro e il miglioramento simboleggiano il ritorno alla spazialità originaria con il monumentale ingresso e i due cortili interni, ma soprattutto hanno riportato alla luce apparati decorativi inediti. La fase decorativa della prima metà del Novecento nascondeva al di sotto, infatti, un'altra ottocentesca, di eguale interesse. «E' importante per noi essere qui e da seguito al nostro programma di ricollocazione in immobili in sinergia con le linee del Demanio» ha precisato.

Marianna Galeota
© RIPRODUZIONE RISERVATA